

Cronaca extraeuropea

a cura di Antonella Cicogna e Mario Manica
antico@yahoo.com

INDIA

KASHMIR

CERRO KISHTWAR

6155 m

Il Cerro Kishtwar ha due cime: la Nord e la Sud. Ed è su quest'ultima, la più alta, che giunge la nuova bella e difficile linea di Stephan Siegrist e Denis Burdet (CH), David Lama (A) e Bob Frost (USA). La via Yoniverse, 1200 m, WI 5, 6a, è stata aperta dal 25 al 29 settembre scorsi in stile alpino attraversando la parete nordovest lungo una rampa di ghiaccio diagonale non visibile dal basso, per poi proseguire lungo la cresta sud fino alla cima Sud.

«I primi sei tiri erano su ghiaccio soffice e neve tipo polistirolo - ha raccontato Siegrist -. Queste condizioni ci hanno consentito di progredire velocemente. Ci siamo portati il minimo indispensabile per essere il più leggeri possibile. Ma i lunghi run out sono stati all'ordine del giorno, data la quasi impossibilità di proteggersi. Ci siamo affidati alle rare possibilità di assicurazione su roccia. Non abbiamo usato spit. Il couloir con pendenze fino a 85° è terminato su roccia verticale. Sopra, la cresta si è rivelata più semplice». Alle 13 e 15 del 29 settembre la cordata ha toccato la cima Sud. «Il GPS segnava 6155 metri anziché 6200 come risulterebbe dalla vecchia cartografia. Abbiamo traversato la sella tra le due punte e salito anche la cima Nord, risultata di 6150 metri». Tutta la zona del Cerro Kishtwar è molto interessante e poco frequentata. I primi, e probabilmente unici, italiani a scalare in questa zona sono stati Paolo Vitali, Sonja Brambati, Pierangelo Tentori, Adriano Carnati nel 1993.

WHITE SAPPHIRE

6040 m

Siegrist e Burdet hanno poi puntato su una seconda cima, inno-

In questa pagina:
Marco Galliano (tavola) e Carlalberto Cimenti (sci) lungo la discesa del Manaslu. Foto ©Archivio Marco Galliano.

Nell'altra pagina in alto: Mario Panzeri (a sinistra), con Juanra Madariag e Gerfried Goschl in cima al Gl. Foto © Mario Panzeri. In basso: Panoramica sulle montagne del Kishtwar. Foto © P. Vitali.

Il Cerro Kishtwar. Foto © P. Vitali



minata e inviolata di 6040 m, che i due chiameranno White Sapphire. Tra il 4 e il 5 ottobre scorsi in stile alpino e senza uso di spit apriranno la via La virée des contemporains 850 m, WI 5, M6, A2, lungo la Ovest fino alla cima principale Nordovest.

Due lunghezze chiave di WI 6. Una salita più difficile della precedente, con alcune sezioni davvero delicate: arrampicata in camino, drytooling, ghiaccio fino a 90°, un tetto da superare, e in generale una linea difficile da proteggere. I due hanno poi traversato verso la cima Sudest 5980 m prima di discendere lungo la cresta sud.

PAKISTAN

CHARAKUSA VALLEY

K7 OVEST

6615 m

Prima ascensione della parete Nordovest del K7 Ovest 6615 m (Karakorum) per gli sloveni Nejc Marčič e Luka Stražar. Tre giorni dal 6 al 9 settembre 2011 per realizzare in stile alpino la via Sanjači zlatih jam (Sognatori delle grotte d'oro): 1600 metri di parete con diff. VI/5, M5, A2. La loro linea segue un evidente sperone roccioso che conduce direttamente ai pendii sommitali. Lunghe sezioni di

ghiaccio nella parte inferiore, terreno prevalentemente misto nella parte superiore per cresta rocciosa fino alla cima. Proprio sul terreno di misto i due hanno affrontato la parte più dura: con soli 250 m di salita realizzati il secondo giorno, e un bivacco obbligato (il secondo) in cresta. Il terzo giorno, dopo essere passati sotto la fascia rocciosa a destra della cresta e aver continuato sotto i seracchi, i due hanno raggiunto la cima alle 9 di mattina. Marčič e Stražar sono poi ridiscesi fino al primo bivacco. Campo Base il quarto giorno. Si tratta della seconda via alla cima aperta sul K7 Ovest, nonostante i numerosi tentativi e le diverse linee che non arrivano alla cima. La prima cordata in vetta fu di Marko Prezelj, Steve House e Vince Anderson nel 2007 (parete Sudest, 2000 m, 5.11, WI5). Della spedizione Slovena facevano parte anche Urban Novak e David Debeljak. Queste le altre realizzazioni: Naysar Brakk 5200 m per la via britannica (tutti); Pilastro a sinistra del Naysar Brakk: ripetizione della via del 2007 di Prezelj, House, Anderson con piccola variante parte superiore (Marčič e Novak); Cresta a destra del Naysar Brakk (Stražar e Novak); Sulu Peak 5950 m (tutti);

Beatrice 5800 m (Marčič, Novak, Stražar); Iqban Wall: primo dietro sul lato sinistro della parete (Debeljak e Novak), cresta sopra il campo base (Marčič e Debeljak).

NAFEES CAP

Due nuove vie lo scorso settembre sulla Ovest di Nafees Cap. La prima realizzata dai norvegesi Sigurd Felde, Odd Roar Wiik, Ole Ivar Lied e Henki Flatlandsmo in venti giorni, 22 tiri con diff. A2/A3 su bella roccia. Linea precedentemente tentata, la cordata ha trovato alcuni chiodi e una vecchia corda fissa sul nono tiro. La seconda realizzata in 6 giorni dai connazionali Sindre Saether e Jarle Kalland: 20 tiri di 5.11d/A2, caratterizzati da molti offwith e camini. La bella guglia di 900 metri è situata sul lato sud del K7. I primi a salirla furono i belgi Nicolas Favresse, Olivier Favresse, Sean Villanueva, col polacco Adam Pustelnik (Ledgeway to heaven, 28 tiri, 5.12+, 1300 m) lungo il lato destro. Nel 2009 Adrian Laing e Scott Standen (Australia), con Bruce Dowrick e John Sedon (Nuova Zelanda) aprirono una variante a Ledge, la via Naughty Daddies (7b, 630 m).

HASSAN PEAK

6300 m

Prima assoluta di Hassan Peak 6300, a nord del K6, per gli americani Kyle Dempster e Hayden Kennedy. In due giorni lungo la Ovest, i due hanno toccato la cima con diff. di WI5, M5.

GASHERBRUM I

8068 m

Con la salita del Gasherbrum I 8068 m, il 13 luglio scorso, Mario Panzeri ha festeggiato il suo 13° Ottomila. Questi i colossi saliti da Panzeri, tutti senza ossigeno: Cho Oyu nel 1990, cui sono seguiti Everest, K2, Lhotse, Annapurna, Makalu, Gasherbrum II, Nanga Parbat, Broad Peak, Manaslu, Shisha Pangma e Kangchenjunga.

NEPAL

MANASLU

8163 m

Prima discesa assoluta con snowboard e prima discesa italiana con gli sci sull'ottavo gigante della Terra. Marco Galliano (tavola) e Carlalberto Cimenti (sci), dopo aver toccato la vetta del Manaslu 8163 m il 4 ottobre scorso, sono partiti per la discesa dalla Rock Tower del Manaslu, a 8120 m ca. fino ai 6470 m del Campo 2. Il giorno successivo la discesa è continuata fino al campo deposito, a 5800 m ca. Non si tratta di realizzazioni integrali. Superato il C4 i due hanno dovuto affrontare un traverso ghiacciato e seracchi coi ramponi. Altro tratto con ramponi il giorno seguente per



il superamento di nuovi seracchi. Non è stato fatto uso di ossigeno. Utilizzate le corde fisse nei tratti attrezzati. ◀

Per le relazioni e la personale collaborazione ringraziamo: Sonja Brambati, Marco Galliano, Mario Panzeri, Paolo Vitali, Stephan Siegrist

